



Associazione Messianica d'Italia
Culto Speciale per la salvezza degli Antenati
Tempio Messianico - Atami
1 Luglio 2008

Parole del Leader Spirituale Kyoshu-Sama

Le mie sincere congratulazioni a tutti per il Culto Speciale per la salvezza degli Antenati. Con immenso e profondo rispetto vi dico che l'Unico e Supremo Dio, che è il Padre delle nostre vite, vive nel passato nel presente e per tutta l'eternità.

Il Supremo Dio, come Padre, ci crea e ci vivifica per mezzo del soffio della vita eterna, della Coscienza e dell'Anima.

Meishu-Sama è nato non solo come figlio di essere umani, ossia da genitori che possiedono un corpo materiale, ma è anche rinato come Messia, come il figlio che ha compiuto il proposito del Dio Supremo.

Credo che l'Opera del Supremo Dio realizzata in Meishu-Sama deve essere realizzata in tutta l'umanità. Siamo stati fatti nascere in questo mondo per rinascere come figli del Supremo Dio che, per questo motivo, ci ha uniti a Meishu-Sama facendoci evolvere e crescere all'interno di un continuo ed eterno processo formativo.

Nel Culto per gli Antenati che abbiamo realizzato oggi, abbiamo espresso la nostra gratitudine per tutto ciò al Messia Meishu-Sama, lodando di cuore il Supremo Dio uno con Meishu-Sama. Allo stesso tempo ho pregato affinché possiamo essere utilizzati insieme ai nostri Antenati paterni e materni, vivi sino ad oggi dentro di noi come la coscienza delle nostre cellule, per rendere concreta la volontà del Supremo Dio.

Provo un profondo rispetto per tutti voi messianici, che vi impegnate ogni giorno con l'intento di trasformare il vostro interiore in paradiso mentre dedicate con impegno nelle attività delle tre colonne dell'Opera Divina: Johrei, Agricoltura Naturale (Alimentazione Naturale) e la salvezza per mezzo del Bello ed anche nella costruzione del Suolo Sacro di Kyoto - Heiankyo (Terra della Tranquillità), basandovi nella direttiva:

“Coltivare una fede che ci unisce al Messia Meishu-Sama”.

Con l'obiettivo di trasformare il vostro interiore in paradiso vi state impegnando a realizzare la "Pratica del Sonen" e a educare il cuore per ringraziare in qualsiasi circostanza. Attraverso le numerose esperienze di fede inviate dai messianici, non solo dal Giappone ma da tutto il mondo, ho percepito la "Catena della Salvezza" che sta sorgendo per mezzo di questa pratica e ho potuto condividere così della stessa gioia e gratitudine.

Sono molto grato al sapere che non vi limitate a provare come semplici emozioni i sentimenti di gioia e gratitudine, ma che li state estendendo al lavoro di servire Dio, che è l'idea di base della Pratica del Sonen. State così cercando l'essenza della pratica dell'amore altruista predicata da Meishu-Sama, realizzando con un rinnovato sentimento le azioni che hanno come obiettivo portare la vera felicità agli altri.

Sono molto felice al sapere che lo sforzo di portare la vera felicità al prossimo sta aumentando di uno in uno dando origine così ad una "Catena della Felicità". Desidero che tutti voi continuiate ricevendo l'aiuto e l'orientamento di Meishu-Sama in questa pratica.

Tutti noi desideriamo praticare l'altruismo e servire l'Opera Divina di costruzione del Paradiso Terrestre e di salvezza dell'umanità insegnata da Meishu-Sama; in altre parole desideriamo essere utilizzati per condividere le benedizioni di Dio con molte persone.

Su questo tema Meishu-Sama ha scritto i seguenti versi:

***“Nobile è l'uomo che desiderando il bene del prossimo,
si colloca in secondo piano”***

***“Se aspiri corrispondere alla Volontà di Dio,
diventa una persona che desidera la felicità del prossimo”***

Ogni volta che mi confronto con il sentimento di Meishu-Sama di desiderare la felicità del prossimo, percepisco la necessità di diventare anch'io una persona capace di corrispondere a questo sentimento.

Tuttavia, il pensiero che nasce dalla volontà di ricevere le benedizioni, il desiderio di ricevere grazie, di essere più felice, di essere una persona ben vista dagli altri, finiscono col sopraffare e sento che mi manca la generosità per desiderare la felicità del prossimo e di dare priorità al mio prossimo nel condividere le Benedizioni Divine.

Quando un problema che mi tormentava è risolto, provo gioia, gratitudine e mi sento soddisfatto come se questo già fosse sufficiente, forse perché sono eccessivamente coinvolto dai miei problemi.

Anche se io riuscissi a desiderare di diventare una persona che condivide con il prossimo le benedizioni Divine, in pratica questo desiderio non sboccia con facilità e ho la sensazione che in verità non sia ancora diventato parte di me.

Sento inoltre che, da qualche parte nel mio cuore, alimento il preconcetto che un essere umano imperfetto come me, prigioniero dell'egoismo e dell'attaccamento, mai potrebbe essere capace di compiere qualcosa così grandiosa come il condividere le Benedizioni Divine con gli altri, rassegnandomi così a questa situazione.

In questo modo, mi metto a riunire gli elementi negativi per riflettere su di essi, pentirmi e anche gli elementi che mi portano a negare me stesso, quando in verità, dovrei cercare di liberarmi e ampliare i miei orizzonti ogni volta di più. Sento così che ci stiamo imponendo delle restrizioni, impedendo e limitando coscientemente questo processo di formazione che ci fa crescere ed evolvere.

Ho percepito in questo momento qualcosa di estremamente importante che serve di base alla mia propria formazione ed educazione. Meishu-Sama ha insegnato che noi, esseri umani, siamo “rappresentanti di Dio”. Il Supremo Dio concede la Sua benedizione infinita a tutta la Sua Creazione. Per questo, non sarebbe il nostro dovere come Suoi “rappresentanti” servire nel compito divino di condividere pienamente le Sue benedizioni? Non sarà che è stato in questo senso che il Supremo Dio ci ha preparati come particelle del Suo proprio spirito, cioè: prima ci ha preparato nel Mondo Divino come Suoi figli e dopo ha fatto nascere ciascuno di noi sulla Terra, dandoci la vita per farci crescere ed educarci come “rappresentanti” che riescono a condividere le Sue benedizioni?

Nel mondo degli essere umani noi distinguiamo tra argomenti privati e pubblici, ma siccome l'Opera di Dio ordina tutto il mondo in maniera imparziale, ossia senza sacrificare la Verità o la Giustizia in favore di considerazioni private, possiamo dire che tutto è pubblico.

Dio sempre ci utilizza perché siamo inseparabili da tutto ciò che esiste al mondo e allo stesso tempo ci allena per fare di noi i Suoi figli. Quindi per più che si pensi di fare qualcosa individualmente, per conto proprio, non sarà in verità che stiamo realizzando il lavoro pubblico di Dio? Credo di non esserne stato pienamente cosciente.

Se è così, non sarà che Dio ci stia dicendo: ***“State sempre chiedendo il mio aiuto e forse pensate che non ho bisogno di voi. Ma in verità, si ne ho bisogno!”*** Non riesco a smettere di pensarci.

Credo che Dio cerchi di utilizzarci come veicolo di condivisione delle Sue benedizioni. Tuttavia in pratica, da parte nostra come persone che hanno ricevuto il Proposito Divino, la nostra coscienza è così immatura e poco evoluta che non riusciamo a pensare così.

In questa maniera, innanzitutto dobbiamo confermare questo proposito e rispondere dicendo: ***“Ho ricevuto in precedenza questa missione nel Mondo Divino”***. Questa deve essere la base del nostro modo di vivere. Quello che non possiamo dimenticare è che non siamo noi a fare per noi stessi, ma in qualsiasi maniera, siamo sempre utilizzati in forma pubblica. Come Meishu-Sama ci insegna nei versi:

***“Al percepire quanto limitata sia la forza dell’uomo,
scopriamo quanto grande è la forza di Dio”***

Credo che solo al percepire il quanto crediamo eccessivamente nella forza umana, riusciremo a comprendere veramente che la forza Divina è grandiosa. Ma sono consapevole che questo non è facile. Per questo dobbiamo sempre dire: ***“Desidero essere utilizzato perché la Tua volontà sia resa concreta e io sia formato e adeguatamente educato come Tuo rappresentante”***.

Con il desiderio che gli uomini che corrispondano alla Volontà di Dio ricevano le Sue benedizioni, non saremmo meglio utilizzati se pensassimo: ***“Signore, Ti offro la gioia e la felicità che ho sperimentato e per favore utilizzami, perché mi piacerebbe condividere le Tue benedizioni e la Tua forza”***? Credo che questo sarà ogni volta di più messo in relazione alla pratica di affidare nelle mani di Dio e di manifestarGli la nostra gratitudine. Inoltre, ad essere così utilizzati, Dio ci sta formando per uscire da una condizione di squilibrio interiore per una di piena armonia.

E’ molto importante desiderare che una nuova fase della Creazione si manifesti in questo esatto momento nel quale stiamo vivendo la proiezione nel Mondo Materiale della Transizione dall’ Era della Notte all’ Era del Giorno, transizione che si è già compiuta nel Mondo Divino.

Desidero ora evidenziare un punto importante.

Il mondo nel quale viviamo è quello dove succede la tappa finale della creazione, cioè il mondo della forma che in pratica è il luogo dove si manifesta non solo il Sonen, ma anche le parole che da esso hanno origine. E' il mondo dove conversiamo e ci salutiamo gli uni agli altri, come per esempio con un "buon giorno" o "buona sera".

Non è necessario dire che il lavoro del nostro Sonen è essenziale e che esso è sempre direttamente legato al Sonen del Supremo Dio, ossia alla Volontà Divina, al proposito del Supremo Dio, al Suo sentimento e alla Coscienza Originale.

Tuttavia, se abbiamo il desiderio di servire un' Opera Divina sempre più forte e sviluppata, fare semplicemente il Sonen forse non è sufficiente. Non sarà che Dio ha bisogno non solo del nostro Sonen, ma anche delle parole che pronunciamo? In generale utilizziamo le parole liberamente secondo la nostra volontà umana, come se ci appartenessero. Non saranno tuttavia le parole nella loro origine la rappresentazione dello Spirito della Parola, che è la parola di Dio, ossia la rappresentazione del Proposito del Supremo Dio? Meishu-Sama ci ha insegnato quanto grande sia l'influenza dello spirito della parola. Su questo argomento ha scritto i seguenti versi:

“Per quanto impuro possa essere il mondo, se lo Spirito delle Parole di Makoto* avranno eco nel mondo, questo sarà purificato”

“Nessuno sforzo varrà la pena se la potente forza dello Spirito della Parola non verrà da un'Anima bella”

Non dobbiamo utilizzare le parole che proferiamo nel quotidiano solo come espressione del nostro proprio pensiero. Se riusciremo ad esprimerle come parole della Particella Divina che esiste dentro di noi, restituendole a Dio come parole Sue, queste emetteranno Luce e brilleranno, trasformandosi nella forza che tutto perdona e purifica.

Non percepivo quanto Meishu-Sama desse importanza allo Spirito della Parola e per questo ho finito col prendere le sue parole in maniera leggera.

Penso che il fatto che ogni esistenza possieda un nome, comprese le parole che utilizziamo nel nostro quotidiano, significa che tutto è legato allo Spirito della Parola che appartiene a Dio. Affinché possiamo servire nel compito divino di condividere le Benedizioni di Dio in modo che il Suo immenso potere si manifesti ogni volta di più, invece di proferire con

superficialità parole che recriminano gli errori o i difetti altrui, dobbiamo pronunciare parole buone e paradisiache. Credo che pronunciando tali parole potremo essere più utili nel processo di trasformazione di questo mondo in Paradiso, perché con esse cambieremo il mondo della forma in un luogo più gioioso e pieno di vita. Tuttavia non sto dicendo che basta utilizzare parole gentili.

Anche se qualcuno abbia fatto qualcosa che sembra cattivo, solamente la grazia Divina che si trova con il Messia Meishu-Sama, è capace di trasformare questa situazione. Pertanto prima di tutto dobbiamo dire: ***“Che, per mezzo del Messia Meishu-Sama, possiamo ricevere la protezione e le benedizioni di Dio! Che possiamo ottenere pace e tranquillità! Che ci sia concesso il permesso di, insieme, essere da Lui utilizzati”***. L’importante è sempre avere in mente il desiderio di essere utilizzato da Dio insieme agli altri.

Però, se lo diremo direttamente alla persona, potremo finire con l’offenderla. Per tale motivo possiamo lasciare per farlo più tardi. Tuttavia è meglio in precedenza riempire con una energia paradisiaca tutta l’atmosfera dell’ambiente nel quale ci troviamo insieme ad altri, dicendo buone parole con lo stesso sentimento al quale mi sono ora riferito.

Credo che questo debba succedere anche quando trasmettiamo il Johrei. Se esiste qualcosa che realmente io posso condividere con gli altri, questo è lo Spirito di Dio, lo Spirito della Parola, che unisce, crea ed educa tutte le cose. Tuttavia ho la sensazione di comportarmi da meschino quando lascio tutto questo dentro di me.

Se desideriamo veramente che la forza di Dio si manifesti, dobbiamo avere gratitudine per lo Spirito della Parola e invece di chiedere questa forza solo per noi, non sarebbe più consono con la Volontà Divina chiedere che Essa sia condivisa con molte altre persone?

Il mese scorso abbiamo commemorato il Culto del Paradiso Terrestre. 77 anni fa, il 15 giugno del 1931, Meishu-Sama ha ricevuto la rivelazione della Transizione nel Mondo Spirituale dall’Era della Notte all’Era del Giorno. Credo che nonostante l’umanità da molto tempo stia ignorando Dio, la transizione dall’Era della Notte, centralizzata nella volontà umana, per l’Era del Giorno, centralizzata della Volontà Divina, può essere solo concepita grazie all’amore di Dio che è il grandioso perdono Divino.

Siccome siamo convinti di vivere in un mondo che si basa solo nei criteri di Bene e Male, ci troviamo in uno stato da neanche riuscire a

discernere quali nostre attitudini rivelano l'ignoranza di Dio. Di conseguenza, sono convinto che l'unico cammino con il quale riusciremo a ricevere, non il giudizio di Dio, ma bensì il Suo perdono, già è stato preparato per noi, cammino che consiste innanzitutto in accettare con docilità questo grandioso perdono, avendo coscienza di non sapere quali delle nostre attitudini ignorino Dio. In seguito dobbiamo aver fiducia di cuore nel Proposito Divino che ha reso possibile nel Mondo Divino la Transizione dall'Era della Notte all'Era del Giorno e, anche se tardi, veramente accettarlo nel nostro intimo. Infine, invece di continuare insistentemente a difenderci come se fossimo totalmente nel giusto, dobbiamo come esseri imperfetti che siamo, mostrare a Dio il nostro interiore così com'è, accumulando in questa maniera nel Mondo Divino il tesoro dell'onestà.

Come Meishu-Sama ha insegnato in questi versi:

***“Quanto più onesta sarà la persona,
maggiori saranno le benedizioni a lei concesse da Dio”***

Credo che il cammino per essere formati ed educati come figli amati da Dio sia il volgersi a Lui, essere ogni volta di più sinceri con noi stessi e servire nel compito Divino di condividere con il maggior numero di persone la felicità e le Benedizioni Divine che sono doni dell'amore di Dio. Desidero, dal fondo del mio cuore, assaporare la felicità di addentrarmi in questo cammino insieme a tutti voi.

In questo giorno così speciale che è il Culto per gli Antenati, desidero concludere le mie parole ringraziando il Dio Supremo, insieme con tutti gli Antenati dell'umanità che sono uniti a tutti gli esseri vivi, per realizzare la Transizione dal Mondo della Notte, quando i nostri cuori erano avvolti dall'oscurità, per il Mondo del Giorno, una fase completamente nuova e radiante.

Pregherò affinché in questo istante, ognuno di voi riceva la Luce e la Forza di Dio nel suo interiore portando con sé il soffio della vita del Dio Supremo e le benedizioni del Messia Meishu-Sama così che i vostri giorni siano pieni di prosperità.

Molte grazie.

*N.d.T.: *Makoto* è un ideogramma giapponese nel quale sono implicite i seguenti significati: sincerità, fede, amore, lealtà, onestà, fedeltà, cordialità, verità, devozione, correttezza, costanza e altruismo.